



Roma, 30 aprile 2020  
Prot. 961/2020/DG/UTILITALIA  
Prot. 78158/FISE-ASSOAMBIENTE

Egregio Ministro  
dell'Economia e delle Finanze  
Prof. Roberto Gualtieri  
Via Venti Settembre, 97  
00187 Roma  
[segreteria.ministro@mef.gov.it](mailto:segreteria.ministro@mef.gov.it)

e, p.c.  
Ing. Antonio De Caro  
Presidente Anci  
[presidente@anci.it](mailto:presidente@anci.it)

Dr. Michele De Pascale  
Presidente Unione Province  
d'Italia  
[segreteria@upinet.it](mailto:segreteria@upinet.it)

Egregio Signor Ministro,

la drammatica fase di emergenza sanitaria che stiamo vivendo mette in evidenza il ruolo fondamentale ed insostituibile delle imprese che si occupano di servizi pubblici essenziali: gli operatori delle utilities, in queste settimane di *lockdown*, sono stati in prima fila per evitare che lo stato di emergenza potesse compromettere il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della popolazione.

Un lavoro importante, svolto in condizioni di sicurezza per i cittadini e per i lavoratori, che ha raggiunto buoni risultati grazie anche al lavoro congiunto di imprese ed organizzazioni sindacali nazionali e territoriali, attraverso un sistema di relazioni industriali basato sulla cultura della salute e della sicurezza.

Riteniamo, tuttavia, necessario segnalare la crescente preoccupazione per la tenuta finanziaria ed economica delle imprese attive nel settore ambiente, a fronte delle indicazioni di diverse amministrazioni locali, motivate sicuramente dalla necessità di venire incontro a settori in grande difficoltà, di sospendere i pagamenti della TARI, rimandandone i termini di versamento, e di disporre da subito agevolazioni, con riduzione del gettito.

Decisione dalla quale può conseguire un impatto drammatico sulla tenuta economica e finanziaria delle imprese del comparto.

Difatti, a causa del forzato *lockdown*, parte delle utenze non domestiche sono chiuse e da più parti si stanno avanzando richieste formali per evitare l'applicazione del tributo per il periodo di chiusura ed oltre. Dette istanze, se accolte, determinerebbero una riduzione consistente del gettito, in quanto la relativa quota parte non potrà di sicuro essere coperta con un corrispondente aumento della tariffa a carico delle altre utenze, né con una riduzione di quanto previsto nei PEF, stante l'enorme rigidità, nell'ordine dell'80/90%, dei costi per la gestione dei servizi ambientali.

Pur comprendendo le difficoltà che le amministrazioni locali debbono fronteggiare, le scriventi organizzazioni sindacali e datoriali, ritengono necessario evidenziare che il mancato rispetto degli obblighi relativi ai contratti in essere – sopportato sino ad ora solo grazie al senso di responsabilità che gli operatori stanno dimostrando – rischia di accentuare una carenza di liquidità che caratterizza da molto tempo questo comparto. La probabile compromissione della tenuta economica dei gestori metterebbe, come ovvio, a rischio non solo la continuità del servizio, ma anche la stessa tenuta occupazionale diretta e dell'indotto del comparto, uno dei pochi ancora attivi in questo momento.

Le imprese dei servizi ambientali ed i loro lavoratori e lavoratrici ritengono decisivo che venga accelerato il sostegno agli Enti Locali che il Governo si appresta ad adottare per affrontare l'emergenza e vengano erogate risorse specificamente destinate al rispetto delle convenzioni dei servizi essenziali, come quello dell'igiene urbana.

Per le medesime finalità, ed allo scopo di ottimizzare l'allocatione delle risorse, riteniamo necessario che il monitoraggio puntuale dei costi e dei fabbisogni del comparto continui ad essere svolto dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, che sta già operando su tutti i servizi a rete, e che ha già dimostrato anche in questo comparto la propria



capacità di analisi e di implementazione di regole certe e trasparenti, indispensabili per ridurre i costi di finanziamento delle imprese e degli investimenti ormai non più rinviabili.

La stessa Autorità con segnalazione n.136/2020 dello scorso 23 aprile ha stimato, solo per i primi mesi, una perdita di gettito per il solo periodo iniziale di 400 milioni, destinata a crescere, secondo noi ed alcuni centri specializzati di ricerca sino a sei volte.

Inoltre, pur comprendendo l'esigenza di venire incontro agli Enti Locali al fine di agevolare gli adempimenti connessi all'applicazione del Metodo Tariffario sulla TARI, riteniamo di dover indicare come esigenza imprescindibile il mantenimento di tali adempimenti all'interno dell'anno in corso.

Ogni altra ipotesi comprometterebbe ulteriormente la capacità del settore di avviare gli investimenti necessari a risolvere le note situazioni di emergenza crescente e salvaguardare la salute delle comunità servite e degli operatori.

In materia, infine, è intervenuta anche IFEL (l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale di ANCI) ribadendo che è necessario "garantire l'integrale copertura dei costi del servizio rifiuti", dispone, infatti, l'art. 1, comma 654, della legge n. 147/2013 che "in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio".

Confidando nella Sua sensibilità per dare una adeguata soluzione a quanto rappresentato, Le confermiamo la disponibilità delle scriventi ad esperire ogni sforzo nell'azione congiunta di garanzia dei servizi, come sino ad ora orgogliosamente riteniamo di aver dimostrato.

I più distinti saluti.

**UTILITALIA**

**FiseAssoambiente**

**CONFINDUSTRIA CISAMBIENTE**

**CONFCOOPERATIVE**

**LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI**

**A.G.C.I. Servizi**  
Giovanni Gianesini

**FP-CGIL**

**FIT/CISL**

**UILTRASPORTI/UIL**

**FIADEL**